

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.12 del 24 marzo 2014

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

**LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) DIKE' (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ "INSIEME PER LA GIUSTIZIA"**

**"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"**

Spending Review: TAGLI nelle Forze dell'Ordine...



Sommario

Dal Ministro con tante recriminazioni

Disegno di legge reato tortura

ACAD - Lettera al Ministro

Caso Pedro - Solidarietà ai colleghi

**Balzerani - Indegna iniziativa comune di
Ruvo di Puglia**

Uniforme di servizio e cinturone

Caso Uva - Solidarietà ai colleghi

Scrutini Funzionari

Fondo 2013 - Rilevazione dei dati

Incidente in servizio, poliziotto risarcisce danni

Pagamento lavoro straordinario

Manifesti contro i Marò

Maccari a Rai Tre

Sondrio - Nuovo Segretario Generale Provinciale

Arezzo - Convegno su pedofilia

Il COISP querela...

5X1000 a FERVICREDO

Palermo - Scambiano poliziotti per ladri

**Ritrova camper rubato che rimane agli
zingari ladri**

Convenzioni COISP

**"Pensieri in immagini o
immagini in pensieri?"**

"L'angolo delle riflessioni"

Falcone e Borsellino...(continua in ultima pagina)



DAL MINISTRO CON TANTE RECRIMINAZIONI

"Se qualcuno pensa che arriveremo all'incontro con il Ministro dell'Interno pronti a discutere solo della più pressante e immediata problematica che giustamente tiene banco da giorni in merito alla paventata, e certamente sciagurata, ipotesi di chiusura di numerosi presidi della Polizia di Stato sul territorio allora si sbaglia di grosso.



flash

Nr.12 del 24 marzo 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Ancora tanti, troppi, sono i continui casi di denigrazione, criminalizzazione, e delegittimazione rispetto ai quali le Forze dell'Ordine sono sprovviste di una reale e seria tutela funzionale. Troppe le nubi che aleggiano minacciose sopra le teste di colleghi non più in grado di svolgere il proprio lavoro serenamente, soprattutto perché ancora privi di strumenti, mezzi e protocolli operativi idonei a tenerli al riparo dalle continue iniziative tese solo a soddisfare bisogni personalissimi e variegati di chi cerca di rivalersi su di loro per mali e circostanze che li vedono coinvolti solo perché hanno la colpa di vestire la divisa e trovarsi per strada a fare ciò che nessun altro potrebbe e... vorrebbe fare. E su tutto sono sicuramente queste ultime le questioni che più ci premono e rispetto alle quali facciamo al Ministro dell'Interno una vera e propria chiamata a responsabilità, perché si assuma pienamente, profondamente e concretamente il ruolo di guida degli uomini e delle donne di cui formalmente è a capo". Così il Segretario Generale del COISP Franco Maccari prima del previsto incontro con il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, fissato per martedì prossimo. Un incontro che verterà anche e soprattutto sull'intenzione di procedere alla chiusura di centinaia di uffici di Polizia in tutta Italia, in virtù dell'ultima attività di spending review messa in campo dal nuovo Governo. "E' stata definita – aggiunge Maccari – con terminologia tesa a rassicurare e sedare ogni focolaio di allarmismo, solo e unicamente una 'razionalizzazione' delle forze in campo, in particolare alla luce di una maggiore sinergia fra i Corpi che operano per la sicurezza nel Paese. Solo che l'era delle bugie è finita da un pezzo, e nessuno crede più alle chiacchiere smentite dai fatti. Razionalizzare e rendere efficiente ciò che c'è, è un obiettivo saggio e fondamentale, che deve essere perseguito e rispetto al quale vogliamo fornire tutta la

collaborazione possibile. Ma che nei nostri confronti si tratti solo di tagliare del tutto indiscriminatamente uffici su uffici, e quindi bollette su bollette, e affitti su affitti, non ci sono dubbi. Altrimenti non si comprende perché quelli della Polizia di Stato dovrebbero essere, come di fatto saranno, i più numerosi presidi che saranno chiusi. E poi come si può parlare di razionalizzare visto che le scelte che sono state operate sono state prese senza valutare elementi fondamentali come il fatto che con i tagli così previsti alcune specifiche competenze saranno lasciate senza alcuna copertura di Forze di Polizia ma solo affidate all'intervento di una forza militare? Tutto chiaro, insomma, come al solito si procede alla sfrenata ricerca del risparmio senza l'opportuna collaborazione dei tecnici del settore come panzer che procedono incuranti di stare maciullando il diritto dei cittadini alla sicurezza". "E proprio in tema di diritti - insiste il Segretario Generale del Coisp - è assolutamente il caso di continuare a parlare senza sosta e senza ipocrisia di quanto compressi, svuotati ed inconsistenti siano ormai quelli degli Appartenenti alle Forze dell'Ordine. Abbastanza da consentire a più di qualcuno non solo di metterli alla gogna e di aggredirli senza subire alcuna conseguenza – specie visto che l'Autorità giudiziaria, come ad esempio quella della Capitale, ha deciso di non trattare nemmeno più gli oltraggi e le resistenze ai pubblici ufficiali -, ma addirittura di indicarli sempre più esplicitamente come un nemico da temere e da combattere. Lottiamo ogni giorno contro l'illegalità, contro la resistenza ed il rifiuto delle regole, contro l'omertà e contro l'odio per i simboli dello Stato e delle Istituzioni, ma oggi sputi ed insulti e richieste di lapidazione e di marchiatura per le Divise non bastano più... oggi dobbiamo convivere persino con 'iniziative associative' di persone saldamente avvinte dalla convinzione di dover

Intervenire quando le Forze di Polizia operano per evitare abusi sui cittadini. Siamo al paradosso, siamo di fonte ad una mostruosità concettuale oltre che pratica. Siamo di fonte all'ennesima ritorsione contro gli unici Servitori dello Stato rimasti a fare il proprio dovere senza tirarsi mai indietro e senza cedere a provocazioni ed inaccettabili offese ed ingiustizie. Siamo di fronte a qualcosa che in uno Stato civile non dovrebbe essere neppure immaginabile nella mente dei più fervidi barzellettieri. Siamo di fonte a 'dichiarazioni di guerra e di odio' rispetto alle quali il Ministro dell'Interno ed il Capo dei Poliziotti italiani non possono più fingere di non vedere". "E' ora – conclude Maccari – di lavorare come non mai per fornire ai colleghi quei protocolli operativi e quegli strumenti a bassa offensività per i quali ci siamo battuti per anni, e che proprio con l'arrivo di Pansa abbiamo visto finalmente passare timidamente dal campo delle proposte a quello della realtà. E' ora che si azzeri finalmente la distanza fra il Ministero e le migliaia di uomini e donne che vi dipendono, così che i componenti del primo si comportino e pensino esattamente come quelli che ogni giorno escono di casa per entrare dentro a volanti scassate e gettarsi nella mischia, pronti ad affrontare l'ignoto e l'inaspettato ed a subire qualunque conseguenza, anche la più imprevedibile. E' ora che il Ministro dell'Interno, quando parla, abbia la voce dei suoi Poliziotti, nel bene e nel male". E' ora che si ritorni a parlare della più odiosa forma di "costrizione" a cui sono stati sottoposti i Servitori dello Stato in divisa: il blocco degli automatismi stipendiali, con le conseguenze nefaste avute ed in itinere anche per gli assegni di funzione. Tagli che hanno falciato e penalizzato in maniera pesantissima ed inaccettabile, intere fette di personale, senza un criterio logico e colpendo a casaccio migliaia e migliaia di Operatori. Su www.coisp.it.

DISEGNO DI LEGGE REATO TORTURA

Il Senato della Repubblica, il 5 marzo 2014, ha approvato il disegno di legge, risultante dall'unificazione dei disegni di legge n. 10, d'iniziativa dei senatori Manconi, Corsini e Tronti; n. 362, d'iniziativa dei senatori Casson, Amati, Chiti, Cirinnà, Cucca, De Monte, Dirindin, Favero, Fedeli, Filippi, Ginetti, Granaiola, Guerra, Lo Giudice, Pagliari, Pegorer, Pezzopane, Pinotti, Puglisi, Puppato, Spilabotte, Vaccari, Barani e Palermo; n. 388, d'iniziativa del senatore Barani; n. 395, d'iniziativa dei senatori De Petris e De Cristofaro; n. 849, d'iniziativa dei senatori Buccarella, Airola, Cappelletti e Giarrusso; n. 874, d'iniziativa del senatore Torrisi, "Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano". Il disegno di legge in argomento viene inizialmente proposto come reato specifico: "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ..." per poi arrivare alla sua stesura finale, per quanto riguarda il Senato della Repubblica, quale reato comune: "Chiunque ...", pur prevedendo una pena maggiore qualora commesso dal pubblico ufficiale. Nell'ambito della discussione, inoltre, è emersa da parte di non pochi la volontà di punire con la fattispecie di reato in argomento anche le eventuali *omissioni* che avrebbero cagionato sofferenze fisiche o psichiche. Fortunatamente citata pretesa non è stata accolta grazie alla ferma opposizione di tanti parlamentari. Fosse stata approvata tale previsione, nell'arco di pochi mesi, considerato anche con quanta "accuratezza" taluna magistratura cura i procedimenti penali che riguardano gli uomini e le donne in divisa, ci saremmo ritrovati con migliaia di poliziotti in galera, accusati di aver causato "sofferenza" a decine di migliaia di delinquenti avendo ommesso di porre in essere chissà che cosa In migliaia in galera o forse, molto più facilmente, ci saremmo dimessi prima tutti quanti. La lettura del testo,



flash

Nr.12 del 24 marzo 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

disponibile su www.coisp.it, potrà far comprendere l'acrimonia di alcuni nei nostri confronti e la ferma volontà di altri di giungere ad un testo scevro di pregiudizi nei riguardi del personale delle Forze dell'Ordine. Il COISP continuerà a spronare quei parlamentari che da sempre dimostrano riconoscenza per l'attività che ogni giorno viene posta in essere dai poliziotti, al fine di evitare che il disegno di legge in argomento non diventi l'occasione per umiliare il personale in divisa ed impedire loro di adempiere ai propri compiti volti a far rispettare le leggi dello Stato. Su www.coisp.it.

ACAD – LETTERA AL MINISTRO

*Egregio Signor Ministro,
le continue problematiche rilevate dal personale delle Forze dell'Ordine nell'adempiere ai propri compiti hanno trovato la più totale indifferenza da parte dei Governi che si sono succeduti negli ultimi anni.*

Lei stesso, probabilmente perché troppo impegnato a garantire una certa visibilità al Suo nuovo partito, non sembra essersi avveduto, nel tempo, che ignorare in maniera ostentata le aspettative e le esigenze lavorative di chi è chiamato a garantire la Sicurezza del Paese avrebbe prodotto in molti soggetti - come è più volte accaduto - la convinzione che gli effetti di una politica incapace e di una pesante recessione economica, dovevano trovare sfogo nei confronti degli uomini e delle donne in divisa, costantemente e fin troppo facilmente "aggredditi" da chi mal tollera un Paese propenso al rispetto della legalità e che ritiene che il conflitto sociale debba esperirsi in maniera per nulla pacifica. Un pezzo di Stato, quello che veste una divisa, è stato ultimamente abbandonato da chi ha governato il Paese e ciò ha prodotto molteplici effetti, il più pericoloso dei quali è la convinzione da parte di non pochi di poterlo delegittimare continuamente e con sempre maggiore forza.

L'Associazione contro gli abusi in divisa (Acad), presentata a Bergamo il 17 gennaio u.s., dietro la dichiarata legittima volontà di "sostenere le vittime di abusi da parte delle Forze dell'Ordine" sembra prefissarsi anche l'obiettivo di essere i controllori di Poliziotti, Carabinieri, etc., e di intervenire, in ogni modo possibile, al fine di obbligare ad una verità e giustizia diversa da quella giudiziaria ogni qualvolta questa non porta alla condanna degli appartenenti alle Forze dell'Ordine. L'Associazione ha lo scopo di far "intervenire rapidamente" attivisti, non meglio specificati, laddove viene segnalato un presunto abuso da parte delle Forze di Polizia. Tale Associazione è organizzata con un meccanismo di pronto intervento che, allertando l'avvocato di zona e avvisando gli attivisti attraverso la mailing list (...) e contattando direttamente le persone che si trovano più vicine al luogo consultando il database, chiede agli appartenenti al sodalizio di intervenire su un intervento in corso delle Forze di Polizia: "Prima si interviene e meglio è, vien da sé che più attivisti ci sono e più abbiamo possibilità di intervenire rapidamente". Il tutto viene promosso su internet per il tramite di una Onlus. La volontà di delegittimare la Polizia di Stato e le altre Forze di Polizia sembra già più che chiara. Lo è ancor più se si va a scorrere, sul sito di tale Onlus, l'archivio dei casi in cui, secondo tale Associazione, si sarebbero rilevati abusi da parte delle Forze di Polizia. A fronte di 29 fatti, tra cui alcuni sui quali la Giustizia si è già espressa, vi sono moltissimi episodi che nulla hanno a che vedere con le Forze di Polizia. Eppure sono stati inseriti lì, forse perché oggi è fin troppo facile e consentito a tutti di addebitare ai poliziotti le colpe di qualsiasi tragedia. Significativo dell'obiettività che contraddistingue l'Associazione in parola, è la descrizione del caso che ha riguardato Carlo Giuliani:

“.....Una delle camionette (dei Carabinieri) si ferma, inspiegabilmente, contro un cassonetto, dal finestrino posteriore spunta una pistola. La maggior parte dei manifestanti fugge; la pistola in un primo momento prende di mira un giovane che si china e scappa, quindi si rivolge verso Carlo che, sopraggiunto, ha raccolto un estintore vuoto ai suoi piedi. Quando Carlo alza le braccia la pistola spara due volte”
La verità giudiziaria non piace agli anonimi promotori dell'Associazione in questione ed ecco quindi, che gli stessi si adoperano, ancora una volta, nel tentativo di far credere il contrario di quanto a Piazza Alimonda è accaduto. Tutto ciò premesso, Egregio Signor Ministro, il COISP, dopo anni di battaglie per la tutela degli Operatori di Polizia, svolte in prima persona, si ferma davanti a quella che appare essere l'evidente prova di quanto sostenuto nelle proprie battaglie: i Poliziotti sono rimasti soli nello svolgimento del proprio dovere, contro tutto e tutti. Quindi non resta che rimetterLe alcuni quesiti

Voglia la S.V., On. Alfano, Ministro dell'Interno, verificare:

1. la effettiva natura di Onlus dell'Associazione in questione, avendo riguardo agli scopi statutari dichiarati nella fase costitutiva;
2. su quale base opera e soprattutto come opera tale Associazione;
3. se è lecito intervenire su un intervento in corso delle Forze di Polizia;
4. se è lecito intervenire sulla base di un presunto abuso, in quanto, appunto, presunto;
5. se tutto questo integrerà il reato di interruzione di un servizio pubblico o, peggio, favorirà il reato per il quale si sta procedendo;
6. se, addirittura, possa configurarsi il reato di resistenza a pubblico ufficiale, anche nella forma della resistenza passiva, laddove le modalità di intervento dovessero assumere i caratteri di un impedimento concreto per l'esercizio del pubblico ufficio in

corso di svolgimento da parte delle Forze di Polizia.

Questi sono solo alcuni dei quesiti che il COISP vuole porre alla Sua attenzione, Signor Ministro, nella speranza di ricevere risposte concrete sulle serie difficoltà dei Poliziotti che quotidianamente operano nell'interesse della collettività. Il COISP, in ogni caso, non resterà a guardare: infatti, ha già dato mandato ad un pool di avvocati, diretti e coordinati dall'avv. Eugenio Pini, da sempre impegnato in processi penali che riguardano gli Appartenenti alla Polizia di Stato, di formulare delle risposte ai predetti quesiti. Su www.coisp.it.

CASO PEDRO – SOLIDARIETA' AI COLLEGHI



I Sindacati di Polizia hanno fatto sentire la loro voce sul caso di Zeno Rocca, il militante del centro sociale Pedro che accusa gli Agenti del Reparto Mobile di Padova di averlo pestato e aggredito senza motivo alla fermata del tram Tito Livio. Un sit-in partecipato da esponenti di centrodestra, Lega Nord e Pd si è svolto davanti all'ingresso del II Reparto Mobile di Padova. La scelta rispetto al luogo è da ritenersi un chiaro segnale di come il COISP e le rappresentanze sindacali ritengano opportuno portare il proprio pieno appoggio a favore dei colleghi coinvolti e di tutto il Reparto, che ha sempre operato nel pieno rispetto delle leggi. Su www.coisp.it.

BALZERANI - INDEGNA INIZIATIVA COMUNE DI RUVO DI PUGLIA



“Sarebbe molto grave pensare che chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica non sia in grado di discernere il giusto dallo sbagliato. Se allora si sceglie di mettere in cattedra chi si è macchiato nientemeno che dei più abietti crimini, allora è lecito pensare che quegli amministratori intendano volutamente indicare quel qualcuno come un esempio da seguire o comunque come una persona che abbia qualcosa da insegnare e che meriti una ribalta sostenuta da un Istituzione. E' inutile trovare qualsivoglia giustificazione o spiegazione, offrire alla Balzerani una vetrina pubblica per il suo tornaconto personale è un comportamento vergognoso e indegno. In tal senso comprendiamo profondamente e sosteniamo la durissima reazione di Salvatore Berardi, che già troppo ha sofferto e patito per mano degli ignobili terroristi che hanno dilaniato l'Italia per dover subire ancora offese atroci come l'assurda iniziativa in programma a Ruvo di Puglia.” E' quanto ha affermato il Segretario Generale del COISP Franco Maccari a proposito delle parole scritte su facebook da Salvatore Berardi, figlio del Maresciallo Rosario Berardi, ucciso dai terroristi, il quale ha dato la notizia che “il Comune di Ruvo di Puglia ospiterà il prossimo 5 aprile nella sua città una criminale di nome Barbara Balzerani, condannata alla pena dell'ergastolo per l'omicidio del giudice Minervini, della strage di via Fani, dell'omicidio di Lando Conti (ex sindaco di Firenze) ed altri crimini, per presentare un suo libro! L'anno scorso - aggiunge Salvatore - fu intitolata una strada proprio a Ruvo a nome di mio padre: Maresciallo Rosario Berardi, Vittima del terrorismo. Nel caso in cui si dovesse verificare questo

evento, rispettando la libertà del Comune di fare ciò che vuole, chiederò la revoca della denominazione della strada perché incompatibile con il riguardo che la terrorista Balzerani riceverà dall'Amministrazione Ruvese!”. *“Davvero troppo spesso – insiste Maccari – ci troviamo di fronte ad insane iniziative di Comuni, Province, Università, ed altri Soggetti che svolgono compiti istituzionali del massimo rilievo eppure si prendono la libertà di soprassedere sull'importanza di dare messaggi chiari e precisi ai cittadini, soprattutto ai più giovani.”* Su www.coisp.it.

UNIFORME DI SERVIZIO E CINTURONE

Il COISP ha denunciato al Dipartimento della P.S. l'attuale stato dell'uniforme di servizio nonché del cinturone e della fondina in dotazione alla Polizia di Stato, segnalando l'urgenza di un ammodernamento dei materiali. L'uniforme di servizio è anacronistica e totalmente inadeguata alle necessità funzionali, tanto per i servizi di controllo del territorio quanto per l'impiego negli ormai quotidiani servizi di ordine pubblico a cui viene chiamato a partecipare il personale della “territoriale”. Il COISP ha chiesto al Dipartimento della P.S. che si faccia chiarezza sui sistemi di assegnazione degli appalti, i quali, troppe volte, hanno portato ad acquisti errati di cui poi nessuno viene chiamato a rispondere, ma le cui conseguenze vengono scontate solamente dai colleghi. Su www.coisp.it.

CASO UVA – SOLIDARIETA' AI COLLEGHI

Il COISP di Varese in un comunicato ha manifestato forte solidarietà ai colleghi coinvolti nella vicenda della morte di Giuseppe Uva. Il COISP nel dichiarare come inverosimile il profilo dei sei colleghi delineato nella sentenza di rinvio a giudizio ha, comunque, espresso fiducia nella magistratura che saprà certamente attestare l'innocenza dei nostri colleghi. Su www.coisp.it



SCRUTINI FUNZIONARI

Il Dipartimento ha comunicato l'avvio delle procedure di promozione qualifica superiore per i Funzionari della Polizia di Stato. Gli scrutini, in particolare riguardano la promozione alla qualifica di Dirigente Superiore con decorrenza 1/1/2014, posti disponibili 26; l'ammissione al corso di formazione dirigenziale per l'accesso alla qualifica di 1° Dirigente con decorrenza 1/1/2014, posti disponibili 60. Sulla questione delle promozioni dei Funzionari si registra l'istituzione di una Commissione per sostituire i criteri discrezionali oggetto di polemiche con altri più ispirati alla meritocrazia. Il gruppo di lavoro è diretto dal Capo Vicario Alessandro Marangoni, ed è composto dai prefetti Aiello, Giuffrè, Zito e D'angelo. All'attenzione della Commissione, in particolare, c'è la "categoria quinta" il cui titolo la dice lunga sulla oggettività dei criteri di valutazione dei concorsi. I lavori della Commissione saranno poi sottoposti ai pareri delle Organizzazioni Sindacali. Su www.coisp.it.

FONDO 2013 – RILEVAZIONE DATI

Il Dipartimento ha emanato la circolare relativa alla rilevazione e segnalazione meccanizzata dei dati relativi alle fattispecie remunerabili del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anno 2013. Su www.coisp.it.

**INCIDENTE IN SERVIZIO
POLIZIOTTO RISARCISCE DANNI**

“Sembra un’eresia dirlo, anche solo pensarlo, eppure pare proprio che si faccia di tutto, giorno dopo giorno, per mettere gli Appartenenti alle Forze dell’Ordine nelle condizioni psicologiche e pratiche di ‘tirare i remi in barca’, svolgendo i compiti senza troppa passione, e guardandosi bene da andare oltre il limite che segna inesorabilmente la caduta nel baratro delle assurde conseguenze che ci vengono imposte proprio quando e perché facciamo il

nostro lavoro! Quel limite che spinge un Poliziotto a non retrocedere anche quando c’è un pericolo, che lo spinge a fare di tutto per tenere fede al proprio impegno, che lo spinge a rimmetterci persino pur di fare il proprio dovere. Quel limite che è indispensabile ignorare perché questo lavoro impone di non poter pensare prima a se stessi, ma che assurdamente viene sempre più spesso inteso come la voglia inconcepibile ed incomprensibile dei tutori della Sicurezza di voler violare le regole. E’ pazzesco ma è così, non può che essere così se si arriva ad addebitare al cittadino che veste la divisa nientemeno che i danni per un tamponamento avvenuto in servizio. Ma in quale altro modo si può leggere una decisione del genere? Ma davvero si può pensare di fare seriamente il Poliziotto che spende la propria vita sulla strada rispettando sempre i limiti di velocità?”. Con questa domanda retorica il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha commentato la notizia che la Corte dei Conti della Basilicata ha condannato un Sovrintendente di Polizia a pagare la somma di 944,5 euro più 290,73 di spese di giudizio a seguito di un tamponamento avvenuto mentre egli era alla guida dell’auto di servizio. “Siamo convinti – conclude Maccari – che non si dovrebbe mai smettere di pensare che la parola ‘specificità’ riferita al nostro lavoro non può essere un concetto vuoto, ma che ha un significato reale. E ciò significa anche, ad esempio, pensare che un Poliziotto può superare il limite di velocità per i più disparati motivi e per le più inimmaginabili esigenze, e che non si può lasciare che le Forze dell’Ordine vadano in strada temendo di premere l’acceleratore quando serve per non dover pagare il carrozziere se l’auto si graffia... Questa, assieme a tutte le altre mille cose dello stesso tenore che registriamo quotidianamente, hanno tanto il sapore di una sorta di ‘attentato’ alla nostra voglia di lavorare ed al nostro spirito di servizio”. Su www.coisp.it.



PAGAMENTO LAVORO STRAORDINARIO

Di seguito alla circolare del 14/1/2014 il Dipartimento ha comunicato, che per intervenuta sottoscrizione del decreto interministeriale, a scioglimento della riserva, si autorizza il pagamento del compenso per lavoro straordinario al personale avente diritto. Su www.coisp.it.

MANIFESTI CONTRO I MARO'

"Ma quali eroi...sono due assassini": è la frase scritta a stampatello che campeggiava su alcuni manifesti anonimi contro i marò pugliesi Massimiliano Latorre e Salvatore Girone e visti affissi sui muri di alcune strade a Lecce e fatti rimuovere dalla polizia. In particolare, in una frase del manifesto, si legge: "I due marò non sono eroi, ma assassini che si fanno scudo della protezione che la divisa offre loro. Custodi della società, dello sfruttamento che tutti ci soggioga, e di cui faremmo bene a disfarcì al più presto". I manifesti sono stati trovati da un pattuglia delle Volanti che ha informato l'ufficio della Digos che ha avviato indagini nel tentativo di identificare gli autori. Su www.coisp.it

MACCARI A RAI TRE



Il Segretario Generale del COISP Franco MACCARI sarà ospite mercoledì prossimo, 26 marzo, alle 12,45 del programma "Pane quotidiano" condotto da Concita De Gregorio.

Durante la trasmissione verrà presentato "Il partito della polizia", il libro sul lato violento delle forze dell'ordine. Il volume del giornalista di Repubblica Marco Preve, edito da Chiarelettere, ripercorre i principali episodi di violenze e abusi perpetrati da uomini in divisa: dalle torture al giovane picciotto Totò Riina, all'irruzione nella scuola Diaz di Genova, fino ai casi di Federico Aldrovandi e Giuseppe Uva. Su www.coisp.it.

SONDRIO – NUOVO SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE

Il collega Daniele OTTAVIANI, in servizio presso la Sottosezione della Polizia Stradale di Bellano (LC), è stato nominato Segretario Generale Provinciale f.f. del COISP per la provincia di Sondrio. Su www.coisp.it.

AREZZO – CONVEGNO SU PEDOFILIA



Si è tenuto la scorsa settimana presso il Centro congressi di Arezzo il convegno "Pedofilia e insidie del web". L'incontro, moderato dal Segretario Generale del COISP Franco Maccari ed introdotto da Iuri Martini, Segretario Generale Provinciale del Coisp di Arezzo, è stato animato da illustri relatori, tra i quali: Antonio Apruzzese, Dirigente Superiore della Polizia di Stato e Direttore del Servizio Polizia Postale; don Fortunato Di Noto, Presidente dell'Associazione Meter che si occupa di lotta alla pedofilia e di tutela dell'infanzia; la psicologa Elisa Marcheselli; l'avvocato Iacopo Gori; Marcello La Bella, Dirigente della Polizia Postale nella Sicilia Orientale; Carlo Nencioli, investigatore; Felice Addonizio, già Questore di Arezzo. Ma soprattutto all'iniziativa - che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Arezzo con l'Assessore alle politiche educative, Barbara Bennat e l'Assessore alle politiche sociali, Marcello Caremani, erano presenti 300 studenti delle scuole medie. Su www.coisp.it.



IL COISP QUERELA...

Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha presentato querela contro tale Avv Antonios Antoniadis che tramite email ellinastekton@gmail.com ha inviato lettera di gravi minacce ed ingiurie contro il rappresentante del COISP. Altra querela è stata presentata nei confronti di Marco Rigano autore dell'articolo intitolato "Teste di casco" pubblicato su www.globalproject.info/it/in_movimento/teste-di-casco/16019.

5X1000 A FERVICREDO

L'Associazione o.n.l.u.s. FER.VI.CR.eDO. (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), ha come obiettivo principale quello della tutela, dell'assistenza ed il ricordo delle Vittime della criminalità, del dovere e dei loro familiari. Si può supportare l'operato dell'Associazione devolvendo il cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), indirizzandola al sostegno del volontariato, riportando, all'atto della dichiarazione dei redditi, il **codice fiscale dell'Associazione Fervicredo 90084420273**. Su www.coisp.it.

PALERMO – SCAMBIANO POLIZIOTTI PER LADRI

Scambiano gli Agenti in borghese per 'colleghi' ladri e chiedono loro di aspettare il proprio turno. Accade a Palermo, dove la polizia ha fatto scattare le manette ai polsi di quattro malviventi, accusati di furto aggravato in concorso. La banda è stata sorpresa mentre saccheggiava una struttura dismessa. Tubi metallici e rame erano già stati accatastati dai quattro, che erano riusciti ad entrare creandosi un varco attraverso la ringhiera perimetrale. La struttura già in passato era stata 'visitata' dai 'cercatori' di rame e ferro. Era tale la consuetudine al furto che i quattro, alla vista dei poliziotti in borghese, li hanno scambiati per 'colleghi' e hanno loro chiesto pazientemente di attendere il loro

turno, perché "tanto di ferro e rame ce n'è a volontà". I quattro, invece, sono stati bloccati ed arrestati. Su www.coisp.it.

RITROVA CAMPER RUBATO CHE RIMANE AGLI ZINGARI

Ritrova il suo camper rubato ma resta ai rom perché senza casa. E' accaduto a Porto Recanati, dove un dipendente comunale ritrova il suo camper, rubato a novembre dello scorso anno, in un campo nomadi. La Polizia interviene, fa gli accertamenti e conferma la proprietà del camper. Il camper è stato posto sotto sequestro giudiziario e lasciato nella disponibilità dei ricettatori, perché si trattava di una famiglia di nomadi senza casa. Ora il camper è a disposizione della Procura ma in uso nomadi (!!) fino a non si sa quando. Su www.coisp.it.

CONVENZIONI COISP

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal COISP a favore dei propri iscritti si segnala:
Caraibi, Tenerife, Mallorca - Bahia Principe Hotel;
Veneto - Studi Dentistici dr Marcon.
Su www.coisp.it.

PENSIERI IN IMMAGINI O IMMAGINI IN PENSIERI?

ERO UN BRAVO ASSISTENTE CAPO MA... MI HANNO CONDANNATO A TRE ANNI PER IL REATO DI TORTURA PERCHE'... NON HO DATO UNA SIGARETTA ALL'ARRESTATO...



